

» e posti in ordine tutti, scendono dalla corte, et alla chiesa di
 » san Marco, a quel luogo vicina, se ne vanno; chiesa veramente
 » imperiale, e di gran ricchezze ornata: Primieramente honorano
 » Dio ottimo massimo, e salgono tutti in un pergamo, tutto fatto di
 » pietra di porfido. Il più vecchio degli elettori fa una oratione al
 » popolo, avvisato della creatione del nuovo doge, e quel lauda
 » modestamente. Dopo questo il doge similmente fa un' altra ora-
 » tione; et havendo di sé sotto brevità, qualche cosa prudente-
 » mente detto, promette di osservare tutte quelle cose, che a buon
 » prencipe si convengono, e senza haver punto riguardo al pri-
 » vato commodo, promette di porre tutto il suo ingegno in au-
 » mento del bene della repubblica; e sopra ogni cosa haver cura
 » della giustitia, e di dar opra di tenere per tutti uguale la bilan-
 » cia; di non risparmiare la propria roba, non rifiutare niuna fa-
 » tica, e finalmente di non perdonare alla propria vita, se co' l' suo
 » incommodo gli parrà, che alla repubblica ne possa venir com-
 » modo. Finalmente prega Iddio ottimo massimo, san Marco (sotto
 » la cui tutela, e santità è la città di Vinegia) e tutti i santi, che
 » tutti vogliano essere in favore e lieti aspirino al governo di sì
 » grande officio. Riceve le parole del doge con grandissimo ap-
 » plauso tutto 'l popolo.

» Dopo che il doge ha finita la sua oratione, scendono tutti da
 » quel pergamo, e costituiscono il doge nell'altare grande del tem-
 » pio, et ivi con giuramento, ponendo le mani sopra l' Evangelio,
 » promette la fede sua a gli dei immortali, et alla repubblica di
 » non pretermettere punto di quelle cose, le quali per legge è ob-
 » bligato il doge di Venetia ad ottenere. Fatte queste cose gli elet-
 » tori, i quali per insino all' hora erano stati co' l' doge, si partono
 » tutti. Ma egli monta su un pergamo di legno insieme con un suo
 » parente il più caro, che habbia. I marinari, i quali in pregio sono
 » havuti, si mettono sulle spalle il pergamo e con gran plauso por-
 » tano il sedente doge per tutta la piazza di san Marco. Ma il doge
 » gitta danari dal pergamo, conati co' l' suo nome. Niuna somma